

# Liturgia penitenziale

Vogliamo animare questa celebrazione penitenziale prendendo spunto da San Pietro e dal suo cammino accanto a Cristo. Pietro, a cui Gesù affida la sua Chiesa! Pietro che cade, si perde e si ritrova nel suo cammino con il Maestro. Perché Pietro? Perché la sua figura incoraggia ognuno di noi a ritornare sui Suoi passi quando ci allontaniamo per seguire i nostri. Sarà proclamato il vangelo di Giovanni (Gv 21,15-18) cui seguirà la riflessione da parte del celebrante. Questo brano è stato scelto, nell'ottica di seguire il percorso di Pietro, per evidenziare l'uso delle due differenti espressioni utilizzate da Gesù e da Pietro per indicare l'amore, che fa notare come l'Amore pieno di Dio non è raggiunto dal "ti voglio bene" di Pietro e che nonostante tutto è proprio a questo amore limitato a cui Dio affida il mandato della Chiesa. Si procederà, quindi, con le confessioni individuali durante le quali l'assemblea rimarrà in un clima raccolto di preghiera intercalato da canti e letture: noi vi proponiamo dei passi del Vangelo che abbiamo collegato ad alcune testimonianze missionari.

## Canto Penitenziale per aprire la celebrazione

### Dal Vangelo di Giovanni (Gv 21, 15-18)

*Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi".*

### Salmo 120

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore.  
Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.  
Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
e grande presso di lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

### **Riflessione/Omelia del Celebrante e avvio delle confessioni individuali**

#### **Canone**

#### **Dal Vangelo di Luca (Lc 5, 4-7)**

*Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.*

#### **Riflessione, esame di coscienza**

Anche io come Pietro, mi fido della Parola di Dio e getto le mie reti sulla Sua Parola? *"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono*: sono tanti i missionari che hanno raccolto le reti traboccanti di pesci, sono diventati pescatori di uomini lì dove apparentemente la pesca era stata scarsa. Ecco di seguito le parole di una donna missionaria, che come Pietro ha creduto e ha detto SÌ!

*"Volevo seguire Gesù e scelsi di essere per i poveri. Per lui feci una scelta di povertà radicale, anche se povera come un vero povero io non potrò mai esserlo. Vivo il mio servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza versamento di contributi per quando sarò vecchia. Sono non sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Volevo essere tutta per Dio. Partii decisa a gridare il Vangelo con la mia vita sulla scia di Charles de Foucauld, che aveva infiammato la mia esistenza. Trentatré anni dopo, grido il Vangelo con la mia sola vita e brucio dal desiderio di continuare a farlo sino alla fine. Questa la mia motivazione di fondo, insieme a una passione da sempre invincibile per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato, al di là della razza, della cultura e della fede".*

**Annalena Tonelli**  
*missionaria laica in Somalia*

#### **Silenzio**



## Dal Vangelo di Matteo (Mt 26, 33-35)

*Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò".*

### **Riflessione, esame di coscienza**

Immaginiamo il dolore provato da Pietro dopo aver rinnegato Gesù. Il peccato, l'errore ci allontana ma Dio è misericordioso. Di seguito riportiamo la lettera di Padre Cornelio Prandina, missionario in Mozambico.

*"Alla zia Gaetanina*

*4 Aprile 1977*

*(...) "È doloroso sbagliare ma è indispensabile tentare, arrischiare... È più cristiano arrivare alla fine della vita feriti e con le mani sporche, che con le carte in regola ma sterili... Sono povero e peccatore... Il Signore mi spinge non a farmi una posizione nella Chiesa, ma a scomparire nella solidarietà con gli oppressi".*

**P. Cornelio Prandina**

### **Silenzio**

## Dal Vangelo di Giovanni (Gv 6, 60-69)

*Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarne?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».*

### **Riflessione, esame di coscienza**

Si! Gesù non lascia interrogativi, Lui è chiaro nei suoi insegnamenti. E' duro! Quante volte le Sue Parole di Vita le desidero a mia immagine e somiglianza? *Signore sana con il tuo perdono la mia fede che vacilla. Accresci la mia fede fino a renderla servizio come hai fatto con le tre sorelle Bernadetta, Olga e Lucia uccise in Burundi lo scorso settembre e che ci lasciano queste parole.*

*“Occorre nutrire in noi uno sguardo di simpatia, rispetto, apprezzamento di valori delle culture, delle tradizioni che incontriamo...nonostante la situazione complessa e conflittuale dei Paesi dei Grandi Laghi, mi sembra di percepire la presenza di un Regno d’amore che si va costruendo, che cresce come un granello di senape di un Gesù presente, donato a tutti. A questo punto del mio cammino continuo il mio servizio ai fratelli africani, cercando di vivere con amore, semplicità e gioia”.*

**Suor. Bernadette Boggian**

*“Sono ormai sulla soglia degli ottant’anni. Nel mio ultimo rientro in Italia, le superiori erano incerte se lasciarmi ripartire. Un giorno durante l’adorazione pregai: “Gesù, che la tua Volontà sia fatta; però tu sai che desidero ancora partire”. Mi vennero limpide queste parole: “ Olga credi di esser tu a salvare l’Africa? L’Africa è mia. Nonostante tutto sono però contento che parti: Va e dona la vita!”. Da allora, non ho più dubitato”.*

**Suor. Olga Raschietti**

*“Adesso sto tornando in Burundi, alla mia età e con un fisico debole e limitato, che non mi permette più di correre giorno e notte come prima. Interiormente però credo di poter dire che lo slancio e il desiderio di essere fedele all’amore di Gesù per me concretizzandolo nella missione è sempre vivo. La missione mi aiuta a dire nella debolezza: “Gesù guarda, è il gesto d’amore per te”.*

**Suor. Lucia Pulici**

**Concluse le confessioni individuali si recita il Padre Nostro e il sacerdote benedice l’assemblea.**

